

2007 ANNO NERO IN BORSA MIBTEL CHIUDE A -8,3%

Titoli bancari i più penalizzati dopo la crisi dei mutui americani

CRESCI a pagina 13



BONO: «L'ITALIA HA TRADITO SUGLI AIUTI ALL'AFRICA»

GUIDI a pagina 7



I IPOTESI DI REATO

Omicidio volontario per Thyssen

Per il rogo di Torino la procura valuta anche l'eventualità di una contestazione più pesante di quelle già mosse

CARDACINO >>> 8

SPA PUBBLICHE

Tesoro, valzer di nomine

Eni, Enel, Finmeccanica: si prepara il rischio che porterà a numerosi cambiamenti negli organigrammi di vertice. Se il governo regge

CRESCI >>> 14

CAPODANNO

Genova, attesi in 500.000 Radio 19 voce della festa

Grandi preparativi per San Silvestro, vera replica della notte bianca. Gianna Nannini sarà la star della serata

BONOMETTI >>> 11

VENDITA ALITALIA, IL TESORO PUNTA SU PARIGI

Sì ad Air France e il nord si ribella

Rottamazione auto, ok del governo agli incentivi

ROMA. Via libera ad Air France: il ministro del Tesoro Tommaso Padoa-Schioppa ha annunciato l'apertura di una trattativa esclusiva (da concludere entro due mesi) per la cessione di Alitalia alla compagnia francese. Il Tesoro possiede attualmente il 49,9% della compagnia aerea e potrebbe cederla tutta o in parte. Nel Consiglio dei ministri il solo Paolo Ferrero ha espresso alcune perplessità. Decisamente negativa invece la reazione dell'opposizione e in particolare quella degli amministratori della Lombardia e di Milano che temono il ridimensionamento dello scalo di



Malpensa. Per Roberto Formigoni, presidente della Regione, la decisione è «irregolare e forse illegittima» mentre i parlamentari della Lega insorgono: «Difendiamo Malpensa dalla nuova arroganza napoleonica». Entusiasta, invece, la reazione della Borsa di Milano, dove il titolo Alitalia ha registrato un balzo di oltre l'8%.

Il governo ha intanto varato un decreto omnibus che comprende anche incentivi alla rottamazione delle vecchie auto e un bonus per alleggerire la bolletta della luce dei meno abbienti.

F. FERRARI, LOMBARDI e un commento di **MASSIMO BALDINI** >>> 2, 3 e 21

AL SAN MARTINO DI GENOVA

Otorino, attrezzature nuove nei sotterranei

Il valore degli strumenti è di circa 250 mila euro. E l'unità ha fame di spazio, mentre foniatria occupa il doppio della superficie ma ha le stanze quasi tutte vuote

MARCO MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Duecentocinquanta mila euro di strumenti chiusi nei sottotondi. Coperti da un lenzuolo. In attesa che siano vecchi, superati e vadano buttati via. Tutto perché a San Martino, reparto di otorinolaringoiatria, manca lo spazio: l'unità operativa è divisa in tre e occupa meno di 500 metri quadrati. E pensare che nel palazzo accanto c'è Foniatria: 900 metri quadrati, decine di stanze, quasi tutte vuote.

SEGUE >>> 4

BENAZIR ADDIO MIGLIAIA AI FUNERALI, DISORDINI E VITTIME



In un crescendo di violenza e incertezza, il Pakistan ha dato l'addio a Benazir Bhutto. In migliaia ai funerali con scene di disperazione, disordini e decine di morti in molte parti del Paese. Il governo respinge le accuse e mette nel mirino un capo taliban vicino al Al Qaida, che ha rivendicato l'assassinio.

NEONATO >>> 5

UNIVERSITÀ

La maturità sarà un credito per le facoltà a numero chiuso

Ieri il provvedimento: con 105 punti, accesso garantito. E 25 deriveranno dagli studi pre-universitari

ROMA. Serviranno 105 punti per superare il numero chiuso nelle Università, di cui 80 raggiunti tramite i test di valutazione e 25 ricavabili dai precedenti curriculum scolastici dei candidati. È questa una delle novità contenute in uno dei due decreti legislativi approvati ieri dal Consiglio dei ministri.

A spiegare il senso dei due provvedimenti è il ministro Fabio Mussi, secondo il quale «le novità rimodellano il sistema dell'istruzione in Italia». La seconda novità è costituita dall'agenzia che dovrà valutare l'eccellenza universitaria e i miglioramenti degli atenei. La valutazione servirà anche a prendere decisioni su finanziamenti mirati ai singoli istituti. Quindi stop a «finanziamenti a pioggia».

LUGARO >>> 9

KAKÀ VERSA UN DECIMO DELLE SUE ENTRATE A UNA CHIESA I CUI CAPI SONO ORA AGLI ARRESTI

IL CAMPIONE TRUFFATO IN NOME DI DIO

GIORGIO CIMBRICO

“Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete” (Matteo, 7, 15-16). I falsi profeti hanno fregato Kakà: lui versa una ricca decima dal suo ricco stipendio a Rinascer em Cristo, la chiesa apostolica pentecostale che i fondatori hanno trasformato in un impero e un simbolo di evasione fiscale, di denaro riciclato. Kakà, un tifoso di Gesù dopo il miracolo dell'ottobre 2000: un tuffo (sbagliato) in piscina e l'adolescenza che rischia di rimetterci l'osso del collo. Consacrarsi è il minimo e lui lo fa unendosi a Rinascer em Cristo, Rinascere in Cristo, chiesa di successo: anno di nascita il 1986, sopra la pizzeria Livorno di San Paolo dove, tra effluvi di salame piccante e di ori-

trovarli visto che stanno scontando cinque mesi di arresti domiciliari per importazione illegale di valuta, 56.000 dollari buttati in valigia. Spiccioli, perché Estevam, che si definisce apostolo (in diretto contatto con uno dei componenti della Trinità) e Sonia che è la bispa (vescova), hanno le mani su un oceano di soldi. La loro chiesa è un impero con 1200 templi, milioni di fedeli, tv, radio, molto mattoni. A palmi, la stima parla di 52 milioni di euro: predicazione e opere di beneficenza, gli scopi. Sulla predicazione, nessun dubbio: predicano e fanno predicare. Sulle opere di beneficenza, dubbi e sospetti: una loro casa di assistenza nella regione di San Paolo assomiglia a una topaia, riproduzione della casa-tipo dei brasiliani senza un real in tasca.

Anche gli Hernandez si sono trapiantati altrove: ultimo domicilio conosciuto, Boca Raton, Florida, residenza di parecchi tennisti di fama. È l'indirizzo al quale è sempre possibile

SEGUE >>> 6

Benvenuti
BRICO
CASA
Via Passaggi 2R - Tel. 010 3777777

INDICE

in primo piano...	2	genova	23
attualità	4	lettere e città	29
dal mondo	5	album	30
cronache	8	agenda	31
liguria	11	spettacoli	32
economia	13	cinema & teatri	33
marittimo	15	televisione	35
cultura e spettacoli	17	salute	36
spettacoli	18	sport	37
lettere e rubriche	20	affari	41
commenti	21	meteo - lotto	43



Prenota il tuo CENONE
Menù a scelta su prenotazione Euro 60,00

Wine BAR
RISTORANTI
NUOVA GESTIONE

Specialità di terra e di mare
16132 Genova - Via Fieschi, 148 r.
Tel.: 010 561365 - Grazia: 338 763812
info@winebardigrazia.com www.winebardigrazia.com

CAMICI BIANCHI

I macchinari nuovi? Negli scantinati

San Martino, nuovo caso: per le apparecchiature di Otorinolaringoiatria (250 mila euro) lo spazio non c'è

dalla prima pagina

«Va avanti così da quattro anni», sospira il professor Angelo Salami, direttore dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria. E indica la sedia rotatoria per l'esame del nistagno: «Era una donazione, un apparecchio avanzatissimo da 100mila euro». La poltrona a rotazione è chiusa in una stanzetta, assediata da mobili, librerie, tavoli e sedie. Inutilizzata, insomma. «Il cilindro metallico che dovrebbe accompagnarla è invece in qualche scantinato, credo al padiglione 8», racconta Salami. Questi due strumenti dovevano servire per un esame importantissimo sui disturbi dell'equilibrio. Insomma, per distinguere tra una «banale» labirintite e una lesione del sistema nervoso centrale, magari un tumore. «Ogni anno mille genovesi venivano sottoposti a queste analisi», spiega Salami. Aggiunge: «Dall'agosto 2003, però, i macchinari sono inutilizzati».

UN REPARTO FATTO A FETTE. La poltrona rotatoria di otorinolaringoiatria ha permesso al professor Salami e ai suoi colleghi di sviluppare una tecnica innovativa per diagnosticare i disturbi del sistema nervoso. Esami difficili perfino da nominare, figurarsi da spiegare, che incrociano visione e udito e che oggi si studiano anche nelle università americane. Purtroppo, però, a Genova non si possono più compiere. Possibile? «Possibilissimo», cerca di scherzare Salami che da quattro anni cerca una sistemazione per le sue macchine, «perché a San Martino pare che non ci sia spazio. Il nostro reparto è uno spezzatino. Prima era diviso addirittura in quattro, oggi in tre: gli ambulatori al Monoblocco, gli uffici in via Pastore e i letti della degenza in clinica specialistica». Risultato? «I medici devono dividersi in tre. Con conseguenze anche pericolose: pensate se un medico di guardia dovesse passare negli uffici amministrativi e proprio in quel momento un malato...».

Proprio così, un reparto diviso in tre. Ma è il meno: «Abbiamo macchinari per duecentocinquanta euro che giacciono impaccettati nelle stanze e negli scantinati. Alcuni ci sono stati donati...», racconta Salami e vedi che ci sta male, anche se assicura: «Io non mi arrendo, vado avanti». Però fa un certo effetto vedere la macchina per la rino-metria incartata in un angolo, quella per la stabilometria data in prestito alla facoltà di Scienze Motorie. Poi scaffali incastrati come si può nelle stanze, libri e riviste dappertutto.

Ma perché? «Semplice. Dicono che manca lo spazio. E pensare che all'interno di San Martino ci sono interi padiglioni mezzi vuoti, che ci sono reparti deserti. Ma per noi, per la nostra macchina non si riesce a trovare una stanza».

La questione è ancora più paradossale: la poltrona e il cilindro dovevano finire al Monoblocco, ma poi qualcuno sostenne che la struttura non reggeva il peso. «Bastavano tremila euro di lavori per rinforzare il solaio», sostiene Salami. Intanto, nel dubbio, sono passati tre anni.

Salami non è tipo da polemiche.



OTORINOLARINGOIATRIA

- 1 AMBULATORIO
- 2 UFFICI AMMINISTRATIVI
- 3 DEGENZA

TOTALE SUPERFICIE
500 mq



Macchinari abbandonati nel reparto

FONIATRIA
TOTALE SUPERFICIE
900 mq



La sala d'aspetto di Foniatria. A sinistra, Salami spiega i test sull'equilibrio

LA BATTAGLIA DEL DIRETTORE
«Va avanti così da quattro anni, mentre ci sono interi reparti deserti. Ma io non mi arrendo»

ANGELO SALAMI
direttore dell'Unità Operativa

È calmo. Racconta: «Ho parlato con il direttore generale, Gaetano Cosenza. È stato gentile, mi ha detto che avrebbe risolto il problema, che il giorno dopo avrebbe mandato un tecnico per studiare la situazione. A dire la verità dopo un mese non ho ancora visto nessuno». Anche l'assessore alla Sanità, Claudio Montaldo, si è interessato alla vicenda: «Arriveremo a una totale risoluzione della questione, superando lo stato attuale», ha assicurato nel settembre scorso. Salami ci crede, ma dopo quattro anni un minimo di dubbio è legittimo.

UNA "REGGIA" A 5 STELLE. E dire che dalla sua finestra il professor Salami vede il reparto di Foniatria appena inaugurato. Sì, proprio quello finito nell'occhio del ciclone perché secondo il professor Edoardo Berti Riboli «sarebbe stato realizzato su espresso desiderio di Claudio Bur-

lando» (un'accusa che il presidente della Regione ha sempre respinto).

Salami non dice nulla, ma vedi che vorrebbe parlare, chiedere spiegazione di quel reparto di 900 metri quadrati che ha davanti agli occhi. «A noi basterebbe una stanza...», conclude.

Foniatria, dunque... L'ospedale San Martino contesta le cifre fornite dai critici: «È vero, nel reparto finora lavorano soltanto tre logopedisti e un medico (oltre alla responsabile, la dottoressa Beatrice Travalca Cupillo), ma presto il personale verrà raddoppiato». E la direzione generale fornisce i dati sulle prestazioni effettuate in un anno: più di 5.000 prestazioni (di cui 4.700 su pazienti provenienti dall'esterno, tra visite logopediche o foniatriche, mentre 400 sono relative a persone ricoverate in altri reparti). Beatrice Travalca Cupillo, è bene precisare, è stata indicata per questo incarico nel 2004, all'epoca della giunta

Biasotti. Così come risale a quel periodo la decisione di creare il nuovo reparto. E invece successiva all'arrivo della giunta di centrosinistra l'individuazione dei locali e la scelta di trasferire la struttura nello spazio di novecento metri quadrati. I cronisti sono tornati due volte a verificare. Non c'è dubbio, il reparto è bello, bellissimo. A cominciare dalla sala d'aspetto: sedie pulite, grandi vetrate, c'è perfino un presepe per dare un tocco familiare all'ambiente. Manca soltanto una cosa: le persone. In due giorni diversi è stato possibile incontrare soltanto una famiglia, padre, madre e il giovane figlio paziente di foniatria. Poi una breve visita (clandestina) al reparto: si contano almeno quindici, venti stanze, del resto la superficie complessiva è di quasi novecento metri quadrati. Belli, lindi, con uno stupendo pavimento di parquet. La prima stanza è vuota, la seconda anche. E così pure la terza, la

quarta e la quinta. Quindi una saletta con un tavolino, un'altra con una sedia. Altri ambienti sono pienamente utilizzati. In tutto il rapporto tra il personale (5 persone) e la superficie è di quasi duecento metri quadrati a testa (saranno novanta metri pro capite quando il reparto sarà ampliato).

Ma, secondo l'assessore regionale alla Sanità Claudio Montaldo, basarsi sulle apparenze è ingiusto e scorretto: «Il trasferimento del reparto non è ancora stato completato. È naturale che i locali siano semivuoti». E l'assessore garantisce: «Quando la struttura sarà ultimata gli spazi saranno sfruttati in pieno. Foniatria sarà una struttura all'avanguardia che porterà vantaggi importanti a tutti i genovesi».

MARCO MENDUNI
menduni@ilsecoloxix.it

FERRUCCIO SANSA
sansa@ilsecoloxix.it

L'ASTA DELLA REGIONE LIGURIA

Immobili Asl in vendita, offerta da 160 milioni

Sarà ripianato il buco della sanità. L'offerta è stata presentata da un raggruppamento di imprese

GENOVA. Centosessanta milioni di euro per i quasi 400 beni immobiliari ex Asl messi in vendita dalla Regione Liguria per far fronte all'ormai noto buco sanitario. Per eliminare il «rosso» ne serviranno 120, un tesoretto di almeno 30 milioni rimarrà nelle casse dell'ente e potrà servire ad altro. E subito dopo l'annuncio, il presidente regionale Claudio Burlando si lascia andare a una battuta sul caos relativo alle nomine «politiche» dei primari. «Il mondo della sanità è in subbuglio? È perché oggi è governato saldamente: quando ognuno spendeva ciò che voleva non si levava una sola voce, a lamentarsi».

A mettere sul tavolo l'offerta milionaria per assicurarsi ex strutture pubbliche, manicomi e terreni inutilizzati è stata la Scenari Liguri Size 2, raggruppamento di imprese facente capo all'emiliano Giovanni Melioli (ma ci

sono partecipazioni anche delle famiglie di costruttori Menozzi e Gervasoni) già impegnate in altre importanti opere in Liguria come ad esempio la riqualificazione dell'ex cava della Ghigliazza, a Finale Ligure, l'area delle Fonderie San Giorgio di Pra' e il costruendo porto di Mirabello alla Spezia. «Ci aspettavamo un terzo in meno di questa cifra - ha detto ieri soddisfatto Burlando - a gennaio partirà la gara per capire se ci siano altre manifestazioni di interesse». E pare che non andrà deserta, la gara di sfida contro Scenari Liguri. Diverse sarebbero infatti le manifestazioni interesse di importanti consorzi di imprenditori immobiliari. Del resto la posta in gioco è di quelle consistenti. Il patrimonio comprende 390 cespiti, di cui 137 unità immobiliari già utilizzabili, 17 immobili dismessi in zone urbane centrali ma da ristrutturare, 5 complessi immobiliari e 231 appezzamenti di terreno di varia natura e dimensione. La superficie coperta complessiva è di circa 134 mila metri quadri, mentre i terreni si estendono per circa 2,6 milioni di metri quadrati. La maggior parte dei pezzi forti si trova a Ge-

nova, ma nelle province i gioielli non mancano. Nel capoluogo troviamo un palazzo in via Casaregis, un edificio storico in via San Luca, un altro a San Giorgio, la villa nobiliare di via Pisa, i nove piani di corso Gastaldi, la villa primo Novecento in via Priaruggia, le palazzine dell'ex ospedale di Quarto in via Maggio. E fuori città il complesso di Pratozanino. A La Spezia il palazzo di piazza Brin, a Sarzana l'ex ospedale, l'antico ospedale di Millesimo.

Partenza del bando il 3 gennaio, la Regione si è riservata di fissare una clausola non usuale in questo tipo di operazioni. Secondo quanto spiegato da Burlando, nel caso in cui tra le offerte che arriveranno entro il 18 febbraio ve ne fosse una che sarà ritenuta particolarmente congrua, si potrebbe anche procedere all'immediata assegnazione altrimenti, dopo l'allineamento al prezzo più alto (presentata una fidejussione del 10%) si procederà secondo il sistema del rilancio. L'assegnazione diretta dovrebbe dare un maggiore incentivo alla presentazione di offerte molto più alte dei 160 milioni messi a base d'asta.

Allo stato attuale, comunque, è con i

160 milioni «sicuri» che occorre fare i conti. Tolti i 120 della sanità e quelli necessari alle spese della procedura, rimarranno all'ente di piazza De Ferrari circa 30 milioni di euro. Nessuna destinazione particolare è stata ancora fissata per questo «tesoretto», che si spera comunque di arricchire con i rilanci.

Rispondendo alle domande dei cronisti sul caos relativo alle nomine sanitarie, poi, Burlando ha assicurato che la «legge trasparenza» - che prevede la pubblicazione dei curricula dei primari sul web - arriverà entro i prossimi due mesi. Poi si è lasciato andare a un piccolo sfogo. «Credo che il mondo della sanità sia così inquieto perché ora è governato con rigore e fermezza, quando c'era denaro da spendere la storia era diversa». «Non siamo qui a scusarci con nessuno - ha proseguito il presidente regionale - abbiamo applicato una legge nazionale e l'abbiamo fatto con criterio. Metteremo la carriera dei candidati primari su internet andando oltre a ciò che impone la legge nazionale. Di più ditemi, che dobbiamo fare?».

DANIELE GRILLO

I numeri della vendita dei beni Asl

390 cespiti complessivi
(di cui 134 mila mq coperti)

137 unità immobiliari
17 immobili singoli
5 complessi immobiliari

231 appezzamenti di terreno
(2,6 milioni di metri quadrati)

La gara
160 milioni la base di partenza della gara per aggiudicarsi

3 gennaio: partenza del bando

18 febbraio: termine della gara

10%: la fidejussione necessaria



Il presidente della Liguria Burlando